

# BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

- [OPINIONI](#)
- |
- [POLITICA](#)
- |
- [ECONOMIA](#)
- |
- [SPORT](#)
- |
- [BLOG](#)
  - [MODA - LE DERNIER CRI, LA MAISON DE LA MODE](#)
  - [ARCHITETTURA - IL BLOG DI FERRETTI CASA](#)
  - [WEB DESIGN - WEBFANDOM](#)
  - [CINEMA - A REVIEW FROM THE BRIDGE](#)
  - [WEBTV - POLAR TV](#)
- |
- [CULTURA E SPETTACOLO](#)
- |
- [AGENDA](#)
- |
- [CINEMA](#)
- |
- [LIFE](#)



Scegli BergamoNews come prima pagina

Libera – Così Rocco Artifoni, rappresentante bergamasco dell'associazione Libera, commenta su Affaritaliani.it i dati – diffusi da Draghi – che indicano Bergamo come città lombarda più colpita dalla mafia dopo Milano.

## "Altro che infiltrazioni, a Bergamo la mafia è di casa"

**"Ma quali infiltrazioni, a Bergamo ormai c'è una vera e proprio presenza mafiosa. E' positivo che la dichiarazione di Mario Draghi abbia avuto una grande risonanza mediatica, perché la consapevolezza su quello che accade in provincia è troppo scarsa".** Così **Rocco Artifoni, rappresentante bergamasco dell'associazione Libera**, commenta su Affaritaliani.it (nell'articolo di **Maria Carla Rota**) i dati – diffusi dal governatore di Bankitalia – che indicano Bergamo come città lombarda più colpita dalla mafia dopo Milano. **Fra il 2004 e il 2009 le denunce per associazione a delinquere di stampo mafioso si sono infatti concentrate per quattro quinti nelle province di Milano, Bergamo e Brescia.**

Artifoni denuncia:  
**"L'idea di infiltrazione implica un tessuto buono che viene contaminato da un virus, invece qui ci sono parti di territorio in**



mano alle

**cosche mafiose**". E così snocciola una lunga serie di episodi che dimostrano come di campanelli d'allarme ce ne siano stati parecchi nel corso degli anni. A partire da tempi lontani: nel maggio 1990, per esempio, in un casolare **di Rota Imagna** fu scoperta la prima raffineria di eroina del Nord Italia gestita dalla camorra.

Altri episodi sono legati alla costruzione **della quarta corsia dell'autostrada A4 Milano-Bergamo e i cantieri lombardi dell'Alta Velocità ferroviaria**. "Bergamaschi e calabresi hanno collaborato nel truccare le carte per aggirare i controlli antimafia". E ancora, una serie di omicidi che sanno di stampo mafioso-camorristico. **"Nel 2007 un collaboratore di giustizia di Castelli Calepio, arrestato per droga, fu ucciso con tre proiettili all'addome mentre rientrava al carcere**, secondo il regime di semilibertà. Pochi mesi dopo fu ammazzato anche l'uomo che lo accompagnava, testimone scomodo del delitto". Nel novembre 2009 - aggiunge Artifoni - **un imprenditore edile di origine campana, da una ventina di anni residente nella bergamasca, è stato ucciso con quattro colpi di pistola davanti allo stadio di San Siro a Milano in pieno giorno**: era coinvolto e indagato in un'inchiesta della Direzione Investigativa Antimafia, che aveva consentito di smantellare un'organizzazione della 'ndrangheta lombarda.

"Il 12 maggio 2010 ad **Almenno San Bartolomeo è stata sequestrata un'abitazione, dove - secondo gli inquirenti - veniva raffinata la droga smerciata in Lombardia, Emilia e Liguria**, nell'ambito di un traffico di stupefacenti dalla Colombia all'Italia. **L'8 giugno 2010 a Caravaggio è stato arrestato un appartenente alla 'ndrangheta, con l'accusa di associazione mafiosa ed estorsione**". Senza dimenticare che il superlatitante di mafia **Gaetano Fidanzati, don Tanino, boss del narcotraffico e capo della famiglia Arenella, si nascondeva a Parre, in Val Seriana (nella foto la casa)**. "In questi anni in provincia di Bergamo quasi una ventina di immobili sono stati sequestrati alla criminalità organizzata: alcuni di essi si trovano a **Suisio, Brembate, Seriate, Dalmine, Cornalba, Alzano Lombardo, Foppolo, Lovere e Berbenno**".

Un panorama criminale insomma, in cui, secondo Artifoni, si intrecciano fenomeni di criminalità organizzata tradizionale, ossia di stampo 'ndranghetista, camorrista, mafioso, e gruppi criminali stranieri, attivi soprattutto nei settori della droga, della armi, della prostituzione e delle ecomafie. **"Un fenomeno sottovalutato - conclude Artifoni - . Non c'è sufficiente denuncia e molti, più o meno consapevolmente, continuano a pensare che le mafie siano un problema del sud o comunque estraneo al contesto territoriale bergamasco. Persiste un'immagine di questa provincia non corretta, troppo mitizzata"**.

Lunedì 14 Marzo 2011

Diventa fan di BergamoNews su 

Condividi questo articolo:

